

**IL LEGATO PONTIFICIO
al Congresso mariano indiano**

Città del Vatic. 8 settembre
Il Pontefice ha nominato Legato pontificio al Congresso mariano indiano, che avrà luogo a Bombay dal 4 al 12 dicembre prossimo, il card. Valeriano Gracias, scriveva il card. di Bombay.

Mons. Giovanni Palischi, vicario generale della diocesi di Muenster, è stato nominato vescovo di Aquigrana.

Interpellato da altri giornali, il Zingariati ammise di non aver mai richiesto al clero che una sola parola del suo colloquio con il magistrato, ma una parte dei giornali non dettero peso a questa dichiarazione e continuarono ad insistere sulla importanza straordinaria di questa nuova rivelazione sul « caso del secolo ».

Non saremmo tornati allo argomento se non meritasse per lo meno altrettanto rilievo quanto è stato affrontato, da certo signor Giuseppe Masi che in compagnia di un avvocato,

scoperto i motivi della visita, gli ha detto che non era bisogno di tale testimonianza né di attendere che l'avvocato gli andasse additando una favola. Lo Zingariati adotto mistica di quanto hanno pubblicato alcuni giornali.

Dunque, il teste Tullio Zingariati non ha detto ad alcun cronista di aver informato Sacerdoti nel senso sopra accennato. A quanto pare egli non era neppure a Torvajania il 10 aprile 1903.

Un giornale del pomeriggio si chiede, a tal proposito, « Dove mai quello dichiarazioni ».

« Il primo momento raccontato da lui, non è tenuto conto del principio Maurizio d'Asola, attualmente a Ischia, sarebbe stato raggiunto da una convocazione del dott. Pepe per oggi o domani. Di Maurizio d'Asola si parlò già l'anno scorso perché si disse che era stato visto in sera del 9 aprile sulla spiaggia di Torvajania in macchina con una ragazza. Ma da ultimo i giornali l'episodio sempre supposto e non aver riferimenti con il « caso Montesi ».

« Il secondo momento raccontato da lui, non è tenuto conto del principio Maurizio d'Asola, attualmente a Ischia, sarebbe stato raggiunto da una convocazione del dott. Pepe per oggi o domani. Di Maurizio d'Asola si parlò già l'anno scorso perché si disse che era stato visto in sera del 9 aprile sulla spiaggia di Torvajania in macchina con una ragazza. Ma da ultimo i giornali l'episodio sempre supposto e non aver riferimenti con il « caso Montesi ».

C. d. I.

“IL CINEMA MEZZO DI INSEGNAMENTO DI VITA NON DI MORTE,”

Ermini inaugura a Varese gli Internazionali Internazionali,

In serata sono stati proiettati alcuni film - Festeggiatissima Gina Lollobrigida

Varese, 9 settembre

Alla presenza del filosofo Gabriel Marcel, del romanziere Louis Gulloux, del sen. Santoro, degli on. Alessandrini, Tosi, Galli, Memena, Delli Costelli, del prefetto dott. Gambardella, del questore avv. Scallera, del presidente della Amministrazione provinciale avv. Patetta, dell'avv. Lino Olmi, in rappresentanza del sindaco di Varese, di molte altre autorità provinciali e cittadine e di un folto gruppo di scienziati e studiosi del cinema, il sottosegretario di Stato allo Spettacolo, S. E. Giuseppe Ermini ha questa sera alle 18.30, nelle sale della storica Villa Recalcati, inaugurato gli « Internazionali Internazionali del cinema » organizzati dal Comitato internazionale per il Turismo e dall'azienda di soggiorno autonoma di Varese.

Il rappresentante del Governo, nel pronunciare la parola, rivolgeva agli organizzatori, alle autorità e personalità presenti il suo saluto ed il suo augurio perché i proficui sforzi, mirante espansione in quadro ampio dei problemi, e delle finalità che il cinema deve risolvere e raggiungere per l'elevazione mo-

rale e spirituale di tutti gli uomini.

« Appare opportuno e necessario », ha detto in seguito lo Ermini — che dopo la nostra venenziana del cinema conclusi ieri sera, si riuniscono immediatamente gli studiosi per esaminare, anche alla luce dei venduti della giuria di Venezia, l'esito delle critiche degli stessi spettatori e delle polemiche che in quella occasione si sono accese. E' necessario che si riuniscano gli studiosi per dire in loro parole e per esaminare uno dei punti essenziali che più interessano e su cui più viva forse la poetica, l'arte del cinema ».

Lo Ermini ha proseguito: « E' stato giustamente previsto ormai che il fatto cinematografico — ed è questo il punto in cui ho posto l'accento in modo chiaro e decisivo — è fatto essenzialmente di salute: e perciò, anche in altri termini, compie la responsabilità degli uomini politici e tocca il dovere che gli uomini colti hanno commesso dalla società in cui vivono. Il dovere cioè di dare attraverso la conoscenza e la diffusione della verità, l'orientamento alla vita sociale ».

L'oratore ha proseguito rilevando: « Se vi è un argomento particolarmente degno di indagini in questo momento storico, per l'arte cinematografica, forse, è quello del neorealismo che è assegnato come tema principale proprio di questo incontro, argomento su cui si discute in parte, e purtroppo, tanto, unilaterale talvolta da far sospettare la presenza nel mondo degli studiosi di elementi e di forze che qualifiche entrante nel mondo stesso con vesti diverse e cioè a tradimento.

« Il desidero mio vivo è che giunga finalmente da voi al mondo del cinema un richiamo chiaro quanto sereno alla realtà, ma nella realtà umana della cosa, vorrei dire ad un realismo umanizzato. E' un richiamo che il cinema: a mio avviso chiede oggi, reclama proprio perché è arte anzitutto e proprio perché vuole essere sempre più mezzo di insegnamento di vita, non di morte.

« Nel dichiarare aperto questo Festival di Varese... ha concluso lo Ermini, io mi auguro che il vostro lavoro vada ad indicare ed a sottoporre al cinema una sia pure a volte

dolorosa realtà, ma non per ingenerare odio o per accentuare contrasti, ma per richiamare vigorosamente gli uomini al dovere dell'armonia attraverso la carità e l'amore, per un cinema che sia in tal modo quale noi lo vogliamo.

Dopo l'Inaugurazione a Villa Recalcati, alle 21.30, ha avuto luogo al Teatro Impero il primo spettacolo cinematografico in onore di Gina Lollobrigida. Un'enorme folla di ammiratori attendeva sulla piazza assistente l'arrivo della popolare attrice che era stata ospitata in un salotto di casa. La serata, di gala, si apriva su altre cinque mila garofani rosa disposti lungo la passerella, mentre lo spazio per l'orchestra era stato letteralmente intonato di piante verdi ornamentali. Sul palco e nella platea si affollavano i migliori tonni varenesi e le più belle toletti della stagione.

Lo spettacolo aveva inizio alla presenza del sottosegretario di Stato allo Spettacolo, on. Giuseppe Ermini, dell'on. dott. Enrico Tosi del prefetto del questore del rappresentante dell'Amministrazione provinciale, avv. Pajetta, del presidente dell'En-

te provinciale per il Turismo, dott. Mario Brevetti, del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, dott. Luigi Zanai, di tutte le autorità e personalità locali e provinciali e di tutti i congressisti giunti da ogni parte di Italia e dall'estero per partecipare ai convegni del Festival.

Dopo una profonda e poetica presentazione di G. Fane, amore e fantasia » fatta da Gianluigi Ronchi, critico cinematografico del « Tempo » di Roma, immersa dagli applausi, è apparsa l'attrice numero uno della nostra cinematografia Gina Lollobrigida che, piuttosto intimamente, ha letto il suo commiato ascoltata con simpatia e ammirazione dal pubblico che alle fine ha il movimento applaudita.

Dal palcoscenico l'attrice era quindi accompagnata in un palco centrale dal quale, dopo un breve assedio di ammiratori alla ricerca di autografi, subito contenti e restii degli organizzatori, seguiva la sua commiato con la proiezione di: « Dalla gioia nella vita alla vittoria nella lotta ». E' seguita la proiezione del numeroario: « Il surrealismo » e l'acrob.

IL POPOLO 9 sett 1931 p. 3